

Presidente Franco Ionta
Capo Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria
Largo Luigi Daga, 2
ROMA

Egregio Sig. Presidente

nell'augurarLe di ottenere la massima soddisfazione dall'esperienza lavorativa nell'Amministrazione Penitenziaria, intendo presentarLe la nostra Associazione.

L'ANIPA - Associazione Nazionale Informatici Pubblici e Aziendali - è stata costituita nel 1991 su iniziativa di alcuni dipendenti dei Ministeri del Tesoro, della Giustizia, dei Beni Culturali e dei Lavori Pubblici che, operando da anni nel campo informatico, chiedevano il riconoscimento, la disciplina e la valorizzazione delle professionalità informatiche.

Negli anni successivi, l'attività dell'associazione si è progressivamente estesa alle altre amministrazioni centrali, agli enti locali, alle unità sanitarie locali, al parastato, alla scuola e, infine, al settore privato.

L'ANIPA ha contribuito nel 1999 alla proposta di definizione dei profili informatici elaborata dall'AIPA (Autorità Informatica per la Pubblica Amministrazione istituita con d. lgs. n. 39/93) recepita dal CCNL 1998-2001 per il Comparto Ministeri e che è stata la base per istituire il ruolo delle professionalità informatiche nel contratto integrativo del Ministero della Giustizia del 5 aprile 2000.

L'Associazione è presente, con i suoi iscritti, anche tra i ruoli del personale del DAP del comparto ministeri, pertanto, insieme ai soci ANIPA del DAP, mettiamo a Sua disposizione tutto il nostro know-how volto a valorizzare l'attività informatica e, a tale fine, Le chiediamo di volerci accordare un incontro.

Intervenire nel settore informatico appare ancora più attuale nel momento in cui il disegno di legge finalizzato a sancire l'adesione della Repubblica Italiana al trattato internazionale concluso il 27 maggio 2005 (cd. Trattato di Prüm), con l'istituzione di una banca dati del DNA, promuove l'uso delle moderne tecnologie per la realizzazione di un sistema che renderà più efficiente la lotta alla criminalità.

Il suddetto disegno di legge contempla la delega al Governo per l'istituzione di ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria, tra cui quello informatico: riteniamo dare breve cenno delle vicende storiche che hanno portato l'informatica penitenziaria ad essere gestita da personale tecnico inquadrato negli specifici ruoli organici del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (cd. comparto ministeri).

La necessità di gestire l'attività informatica si è manifestata per l'amministrazione penitenziaria all'inizio degli anni '70, con l'istituzione del Centro Elaborazione Dati (CED), quando la Pubblica Amministrazione non annoverava professionalità informatiche nei ruoli organici. Per questo motivo, l'Amministrazione penitenziaria si avvale di personale appartenente alle varie qualifiche professionali, dei ruoli del comparto ministeri e degli agenti di

custodia, per fronteggiare le proprie esigenze, di modo che, quando, alla fine degli anni '80, furono istituiti i ruoli del personale informatico, l'Amministrazione Penitenziaria reputò opportuno procedere in via prioritaria, prima di bandire i concorsi pubblici, al riconoscimento della professionalità del personale fino ad allora impiegato nel settore informatico. A tale proposito, l'art. 9, comma 1, della legge n. 321 del 16 ottobre 1991 recitava: *Il personale del Ministero di Grazia e Giustizia, compreso quello del Corpo di polizia penitenziaria, che presta servizio presso il centro elaborazione dati del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria o nei servizi ad esso connessi ed ha effettivamente svolto per un periodo non inferiore a due anni mansioni di profilo diverso da quello relativo alla qualifica rivestita, è inquadrato, a richiesta, in tale profilo previa favorevole valutazione del consiglio di amministrazione e a seguito del superamento di apposite prove selettive.* Le procedure concorsuali, bandite sulla base dell'articolo 9 citato, consentirono di selezionare il personale da inquadrare nei ruoli informatici del comparto ministeri e si conclusero negli anni 1997/98 con l'assunzione dei vincitori. Solo dopo, vennero banditi ed espletati i concorsi pubblici per l'assunzione di personale con gli specifici requisiti professionali e culturali del settore.

Se il legislatore ritiene oggi, per le mutate esigenze di contrasto al crimine, e per la flessibilità della prestazione propria degli ordinamenti di polizia, di formalizzare l'inserimento nel Corpo di polizia penitenziaria della professionalità informatica, l'Associazione Le chiede, Signor Capo del Dipartimento, che il personale informatico dell'Amministrazione Penitenziaria, attualmente inquadrato nel comparto ministeri, sia collocato nell'istituendo ruolo della Polizia Penitenziaria.

Con ciò, non si disperderà il bagaglio di conoscenze acquisito negli anni e sarà valorizzato lo stesso ruolo tecnico di nuova istituzione, nel quale presumibilmente confluiranno le professionalità più altamente qualificate; si eviterà, inoltre, di duplicare figure professionali e competenze, dando immediata attuazione alla previsione della norma, senza dover attendere lunghe e onerose procedure concorsuali e senza costi per il bilancio statale: infatti i nuovi posti verrebbero coperti con la soppressione contestuale di quelli esistenti e ricoperti. Pertanto un ruolo unico degli informatici penitenziari costituito nel Corpo di polizia penitenziaria risponderebbe a principi di semplificazione, efficienza, razionalità e buon andamento dell'amministrazione pubblica, con ricadute positive sull'efficacia e sull'economicità del servizio. Inoltre lo strumento indicato rispetterebbe esigenze di equità nel trattamento dei dipendenti.

Nel rinnovarLe gli auguri di buon lavoro, fiduciosi che la Sua attenzione saprà riconoscere il buon fondamento di quanto rappresentato, ci dichiariamo disponibili a contribuire alla migliore definizione della questione, anche attraverso un incontro con nostri delegati, che quindi La prego di volere accordare.

Roma, 23 settembre 2008

Il Presidente

Raffaele Pinto

